Domani a Bruxelles il ricorso per Marcinelle

BRUXELLES, 20 — La Corte d'appello di Bruxelles inizierà lunedì il dibattito sul ricorso presentato dal pubblico ministero e da alcune famiglie delle vittime contro la sentenza di assoluzione pronunciata il primo ottobre dal Tribunale di Charleroi nei confronti di cinque ingegneri minerari belgi accusati di essere responsabili della tragedia avvenuta nella miniera di carbone di Marcinelle, nell'estate del '56, in cui persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani.

Vittoria della CGIL alla BEA

Nei giorni 17 e 18 corrente alla Società aerea BEA si sono svolte le elezioni per la nuova commissione interna che si sono concluse con una schiacciante vittoria della CGIL. Ecco i risultati: CGIL segg. 4; UIL segg. 1.

Gli occhi d'un morto per due ciechi vivi

SEATTLE — I signori Leon Cohn e Henry Johson sono stati operati agli occhi. A ciascuno di loro è stata innestata una cornea di uno sconosciuto morto in seguito a incidente automobilistico. Essi erano diventati quasi ciechi. L'intervento è riuscito ottimamente (Telefoto)

Sui rapporti tra scuola di stato e scuola privata

Ferme repliche a un discorso di Medici al congresso costitutivo dell'ADESSPI

Il ministro si è scagliato contro il «monopolio» dell'istruzione — I finanziamenti alla scuola privata — I polemici interventi di Capitini e Ragghianti — La relazione di Gregory

Dopo una mattinata dedicata tutta ai lavori delle commissioni, il congresso dell'ADESSPI ha ripreso, alle ore 15.30, i suoi lavori in assemblea plenaria presso il ridotto del Teatro Eliseo.

Il fermo e corretto dibattito tra numerosi delegati e il ministro della P.I. onorevole Medici, che ha preso la parola nel corso dei lavori, è stato il fatto più significativo di questa seconda seduta, apertasi con la relazione di attività del segretario della Associazione, prof. Tullio Gregory.

Il relatore dopo avere ricordato le principali iniziative prese dall'ADESSPI sul piano politico e parlamentare ed avere sottolineato il lavoro fatto nel Paese per dare vita ad un vasto movimento per la riforma della scuola ha affrontato i problemi che sono alla base dell'impegno della associazione dei prossimi anni.

Una parte notevole del discorso è stata dedicata, in questo quadro, alle questioni dei rapporti tra scuola di stato e scuola privata, della fine degli ordinamenti classisti, dell'ammodernamento culturale dei contenuti della scuola. «Noi non siamo anticlericali — ha detto il professor Gregory — anzi respingiamo l'anticlericalismo come una forma di dogmatismo e di fanatismo eguale al clericalismo». Essere laici significa garantire la libera circolazione delle idee, la tolleranza reciproca, il confronto critico, fondato su un principio di libertà. Per questa ragione l'ADESSPI ha dato nella battaglia per la scuola di stato la precedenza al progetto sulla parità che non limita la libertà, costituzionale del resto, ai privati di costituire scuole, ma richiede a questi ove vogliano godere dei diritti di parità, la garanzia fondamentale, anch'essa costituzionale, della libertà di insegnamento e di ricerca. Per questa ragione inoltre l'ADESSPI ritiene che debbano e possano cercarsi convergenze più ampie, rese possibili, ad esempio sulla questione della scuola obbligatoria dai 6 ai 14 anni, con quei cattolici che sono contrari alla cristallizzazione in senso conservatore degli ordinamenti scolastici. Tutto ciò contribuirebbe a stabilire un dialogo nuovo al di là di distinzioni e «odii ideologici».

Ma la battaglia della ADESSPI, ha detto Gregory, non è solo contro le invadenze confessionali, contro l'uso degli strumenti di potere per soffocare e circoscrivere la libera circolazione delle idee, è anche rivolta alla scuola, agli insegnanti, perchè loro stessi giorno per giorno, con serena coscienza, combattano il conformismo che si annida nelle cattedre, di cui molti professori credono di essere i «baroni». Dopo avere ricordato che esistono oggi le possibilità di trovare un punto di incontro per un largo schieramento democratico, e in tal senso l'ADESSPI si rivolge a tutte le forze politiche che operano nell'ambito costituzionale, lo oratore, avviandosi alla conclusione, ha rivolto un chiaro discorso a tutte le altre organizzazioni della scuola — e in particolare alla FNISM e all'UGI — perchè si trovino le più ampie forme di collaborazione per una grande battaglia democratica sulla scuola.

Il ministro Medici, che era arrivato in tempo per sentire una larga parte della relazione Gregory ha preso la parola subito dopo per pronunciare un discorso vacuo e salottiero. C'è aria di crisi governativa in giro e l'on. Medici ha preferito chiamarsi ministro «pro-tempore», eludendo così tutte le importanti questioni poste dall'oratore precedente. Assicurando di volere esprimere più «sentimenti che pensieri» — e dobbiamo dire che tutto il suo discorso ha tenuto fede a questa premessa — il ministro ha sbalordito l'assemblea dichiarandosi d'accordo con la relazione Gregory, «avvincente» al punto da conquistarlo! Dopo questo stupefacente esordio l'on. Medici ha affermato che la libertà di insegnamento è in cima ai pensieri del governo, come dimostra l'articolo 2 dei nuovi stati giuridici per gli insegnanti, che come è noto, ma il ministro non l'ha detto, violano questa libertà ponendole come limite i sentimenti religiosi degli alunni che potrebbero essere offesi da una qualsiasi interpretazione di non stretta osservanza confessionale.

Avendo egli detto che non osava intrattenersi sui rapporti tra scuola di stato e scuola privata, l'assemblea ha cortesemente chiesto che dicesse qualcosa e si sono così avute alcune stupefacenti affermazioni. «La scuola pubblica italiana non corre alcun pericolo. Anzi lo correrà il giorno in cui non avendo alcuna concorrenza e affermando, nel campo dell'istruzione, un monopolio ucciderà se stessa», ha detto il ministro, alterando i termini della discussione e citando, infondatamente, De Sanctis e la legislazione scolastica americana ed inglese. Nessuno chiede infatti che lo Stato detenga il monopolio dell'istruzione, nessuno attenta alla libertà dei privati di istituire loro scuole e di imporvi le loro «ideologie».

Il problema è che queste scuole non possono essere finanziate con i soldi di tutti i contribuenti italiani e non possono pretendere, a questa stregua, di avere gli stessi diritti della scuola di Stato, fondata sulla libertà di insegnamento. E' invece proprio questo che il governo sta facendo con il Piano decennale della scuola, dimenticando il patto costituzionale che gli stessi cattolici sottoscrissero all'indomani della Liberazione nazionale. Il problema è che cattolici non possono dimenticare di essere cittadini italiani e che lo Stato deve guardare ai cittadini come tali e non come appartenenti a quella o questa fede religiosa. Queste cose sono state serenamente, ma con molta forza, ribadite al ministro dal professor Capitini e da Carlo Ludovico Ragghianti, intervenuti subito dopo.

Dopo una breve sospensione si è aperto il dibattito generale sulle relazioni, in cui sono intervenuti i delegati Maddalo, Di Gennaro, Guido Calogero, che si è soffermato sul problema delle autonomie scolastiche, Santoni e Aldo Visalberghi che hanno toccato invece le questioni dell'istruzione media inferiore in rapporto all'attuazione dell'obbligo scolastico. All'inizio dei lavori il congresso aveva eletto la presidenza effettiva nelle persone di Roberto Battaglia, Calasso, Amodeo, Roncaglia e Vera Lombardi. Tra i presenti sono stati notati gli onorevoli La Malfa, Donini, Luporini, Granata, i professori Walter Binni, Cini, Borghi e altri. Francesco Flora e Pietro Nenni hanno inviato un saluto.

I lavori riprenderanno stamane e si concluderanno in giornata.

Una conquista della lotta degli operai

Tra cinque anni le aziende della FINSIDER raddoppieranno la produzione dell'acciaio

Il piano di investimenti prevede anche che sia triplicata la produzione della ghisa — Gli stanziamenti per Terni confermano il successo del movimento unitario per lo sviluppo economico dell'Umbria

La produzione annua di acciaio del gruppo FINSIDER che fa parte dell'IRI, passerà nel 1965 a 7,2 milioni di tonnellate, con un aumento di 3,2 milioni di tonnellate rispetto alla produzione attuale. Questo è il punto fondamentale del piano di sviluppo della FINSIDER approvato dalla presidenza dell'IRI. Anche la produzione della ghisa subirà un forte incremento: da 1,8 milioni di tonnellate attualmente prodotti a 5,4 milioni di tonnellate. Entro cinque anni, dunque, le aziende siderurgiche del settore delle partecipazioni statali raddoppieranno la capacità produttiva di acciaio e triplicheranno la capacità produttiva di ghisa.

Gli investimenti necessari per l'attuazione di questo piano, che comprende la costruzione del centro siderurgico a ciclo integrale di Taranto, assommeranno a 443 miliardi nel quinquennio 1960-1965 (61,1 miliardi di lire nel 1960; 100 nel 1961; 135,7 nel 1962; 95,2 nel 1963; 51 nel 1964). In particolare per quanto riguarda l'Umbria gli investimenti previsti per la Terni siderurgica, con un complesso di opere intese a completare, modernizzare e riordinare i mezzi di produzione, assommano — nei cinque anni — a 14,7 miliardi di lire. Altri 13 miliardi saranno investiti nel settore elettrico della Terni, con uno stanziamento dell'IRI al di fuori del piano FINSIDER. Ciò costituisce una conferma dei successi ottenuti dalla lotta unitaria per lo sviluppo economico dell'Umbria.

Il piano FINSIDER — dal punto di vista produttivo — poggia su tre cardini: a) ampliamento dei tre impianti a ciclo integrale di Bagnoli, Piombino e Cornigliano e costruzione del quarto centro di Taranto; b) accentuazione della specializzazione produttiva per stabilimento; c) incremento della capacità produttiva dei laminati piani. Come è noto la FIOM-CGIL che si è battuta per lo sviluppo della produzione del settore delle partecipazioni statali ha ribadito la necessità che i riordinamenti della produzione che avverranno in conseguenza del piano non portino ad un aumento del volume complessivo dell'occupazione attualmente esistente negli stabilimenti siderurgici dell'IRI.

Sono in agitazione i tecnici nucleari

I tecnici che lavorano presso i laboratori di ricerche nucleari hanno dichiarato lo stato di agitazione per rivendicare un sostanziale miglioramento della retribuzione attualmente percepita e un nuovo stabile contratto di lavoro che cancelli l'attuale stato di insicurezza del loro rapporto di impiego. Nei primi giorni del mese di marzo i tecnici nucleari si riuniranno in un congresso nazionale ove verranno prese decisioni per salvaguardare l'avvenire di questa categoria.

Nuove norme INAM per gli ambulatori

Il 23 febbraio entreranno in vigore i nuovi accordi tra l'INAM e i medici, approvati dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto dopo la trattativa con la Federazione Ordini dei medici. Il punto che maggiormente interessa i 22 milioni di assistiti è quello che permette all'INAM di autorizzare lo specialista che presta servizio negli ambulatori a gestione diretta ad eseguire le prestazioni e gli interventi extra presso il proprio gabinetto privato qualora quest'ultimo, a giudizio dell'Istituto stesso, sia adeguatamente attrezzato: in questo caso, è previsto un compenso per il 20% superiore alle tariffe riconosciute per il lavoro in ambulatorio. Altri punti dell'accordo riguardano l'elenco degli interventi e delle prestazioni ambulatoriali e i criteri per la formazione delle graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali. L'intesa raggiunta avrà una durata di tre anni.

I contratti dei braccianti rinnovati nel Bolognese

BOLOGNA, 20 — Dopo due mesi di trattative braccianti e salariati agricoli hanno ottenuto il rinnovo e il miglioramento dei contratti provinciali e degli imponibili di mano d'opera e il rinnovo dell'accordo sindacale sull'assistenza «extra legem». A questo risultato i lavoratori della terra sono pervenuti dopo dure lotte. I nuovi patti provinciali prevedono: un aumento generale di salari che va da un minimo di 8 a un massimo di 19 lire orarie, compreso il caro-pane; l'avvicinamento delle retribuzioni tra donne e uomini: 3.000 lire mensili di aumento per i salariati specializzati, e 1.500 per tutti gli altri.

E' stato anche rinnovato l'accordo sindacale per l'assistenza «extra legem» con il pagamento degli arretrati, gli accordi sugli imponibili invernali e firmato l'impegno degli agricoltori di destinare come minimo il 18% degli investimenti statali e pubblici a favore dell'agricoltura.

Discusse al Senato

Le rappresaglie della M. Amiata

Terracini documenta la sua interrogazione - Le indagini per l'attentato di via Val Savio non ancora concluse

Il Senato, durante una seduta interamente dedicata alla discussione di interrogazioni e interpellanze, si è occupato di due questioni di rilievo: i criteri di discriminazione politica con i quali la Società Amiata ha proceduto al licenziamento di 114 dipendenti e l'attentato di Via Val Savio a Roma contro l'algerino Boulharouf Taieb, attentato nel quale perdette la vita un bambino.

Sulla prima questione, ha parlato il compagno TERRACINI, presentatore dell'interrogazione, il quale ha replicato al sottosegretario Angela Gotelli. Il compagno Terracini ha osservato che nella risposta data dalla on. Gotelli era assente qualunque posizione critica nei confronti della Società Monte Amiata, la quale, con il pretesto di evitare i licenziamenti, chiese e ottenne sgravi per un miliardo e 902 milioni dall'imposta di fabbricazione sul mercurio. Il Senato stesso votò un odg nel quale il governo era invitato a intervenire a tutela delle condizioni sociali e salariali dei lavoratori e a sollecitare un incremento della produzione. Due mesi dopo, la Società intimava ugualmente il licenziamento a 735 dipendenti. In seguito alla lotta e all'occupazione delle miniere del Monte Amiata, i licenziamenti furono ridotti a 114. La Società — ha detto Terracini — ha condotto un giuoco illecito, contrario sia al governo che al Parlamento. Nelle discriminazioni oltre tutto si è riconosciuta la mano di un nuovo dirigente della Società, gerarca della repubblica di Salò. I licenziati appartengono quasi tutti ai partiti di sinistra, hanno carichi di famiglia fino a sei figli minorenni, e alcuni hanno una anzianità di servizio che raggiunge e supera i trent'anni. Il governo — ha concluso Terracini — rifiutandosi ad ogni richiamo e ad ogni critica nei confronti della Società copre un atto di rappresaglia e di persecuzione politica.

Sull'attentato di Via Val Savio, avevano interrogato il governo i compagni senatori VALENZI, MAMMUCARI, PALERMO, PASTORE, MONTAGNANI, VERGANI e MENCARAGLIA. Nella risposta, il sottosegretario BISORI ha detto che le indagini sono tuttora in corso. Poichè il governo era stato interrogato anche sullo scontro avvenuto nel settembre del '59 a Roma, fra giovani somali e alcuni italiani, il sottosegretario ha risposto che, a conclusione delle indagini, sia i somali che gli italiani sono stati denunziati all'A.G. I compagni VALENZI e MAMMUCARI, replicando al sottosegretario, hanno deplorato i criteri razziali ai quali si ispirano le sistematiche perquisizioni cui sono sottoposti i dirigenti dei movimenti di liberazione coloniale di passaggio per l'aeroporto di Ciampino; hanno fatto rilevare la gravità della mancata individuazione dei responsabili dell'attentato di Via Val Savio, e hanno deplorato che le indagini non siano state condotte fra i terroristi che in Italia operano contro il movimento di liberazione algerino.

Il Senato ha discusso altre interrogazioni dei sen. MARAZZITA (psi), ALBERTI (psi), DE LUCA (pci), SPEZZANO (pci), CERABONA (indipendente), GRECO (pdi), BARBARO (msi), MILILLO (psi), RONZA (psi), MASCIALE (psi), GELMINI (pci) e SCAPPINI (pci).

Unendosi ai 120 promotori della SAI

Altri ottanta attori di prosa hanno aderito all'agitazione contro la RAI per le registrazioni

Fra di essi sono Tofano, Sarah Ferrati, Randone, Parenti, Evi Maltagliati, Tieri - Il punto di vista di Spataro

L'insurrezione degli attori italiani contro la RAI si estende ogni giorno di più. Come è noto, gli attori chiedono che la RAI si decida a riconoscere loro quel che i colleghi di ogni parte del mondo hanno già ottenuto da lungo tempo, e cioè il «diritto di registrazione», per il quale la RAI sia tenuta a pagare un minimo da stabilire, ogni volta che uno spettacolo, «registrato» all'atto della prima esecuzione, viene rimesso in onda. Oggi, invece, la RAI, pagando con *cachet* irrisori, pretende di registrare, e mettere in onda ogni volta che voglia, a suo insindacabile giudizio, commedie, opere, spettacoli di prosa, di rivista e di varietà. Contro questo stato di cose, che fra l'altro riduce di molto le possibilità di lavoro degli attori (la radio con le «registrazioni» accumulate finora potrebbe continuare i suoi programmi per dieci anni senza doverne allestire di nuovi), un gruppo di 120 attori italiani ha costituito, alcune settimane fa, la SAI (Società attori italiani), minacciando di arrivare fino alla sospensione di qualsiasi rapporto di lavoro se la RAI non avesse aperto le trattative. In questo primo gruppo di 120 attori, erano molti fra i nomi più illustri della scena italiana, da Gassman a Arnoldo Foà, da Enrico Maria Salerno a Sbragia, da Paolo Stoppa a Rina Morelli, a Ugo Tognazzi, a tanti e tanti altri.

Il gruppo che si aggiunge oggi, forte di altri 80 nomi che hanno provveduto a far giungere la loro adesione in via Romagnosi, sede della SAI, completa praticamente l'elenco della parte migliore del teatro italiano, unito contro le assurde pretese della RAI. Fra i nuovi aderenti sono Salvo Randone, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Evi Maltagliati, Tino Carraro, Aroldo Tieri, Andreina Pagnani, Nino Besozzi, Ernesto Calindri, Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Franco Parenti, Sarah Ferrati, Sergio Tofano, Diana Torrieri, Franco Volpi e molti altri.

Le nuove adesioni — che comprendono al completo le Compagnie che attualmente agiscono a Milano — costituiscono la migliore risposta alle manovre dei dirigenti della RAI, che nei giorni scorsi hanno tentato, con promesse e ricatti, di spezzare la solidarietà degli attori.

Sempre sulla questione il ministro Spataro, rispondendo a una interrogazione dei deputati Angiola Minella, Lajolo, Failla e Sulotto, ha affermato che i rapporti fra la RAI e il personale artistico sono fissati da una legge dell'aprile 1941, tuttora in vigore, e per la quale l'Ente non è tenuto a corrispondere alcun compenso supplementare per ogni ulteriore sfruttamento delle «registrazioni». Il ministro Spataro, però, nella sua risposta non ha potuto fare a meno di richiamarsi agli accordi del 1953, fra la RAI e gli orchestrali, che introducono il principio del «diritto di registrazione». Tale diritto la RAI vorrebbe negare, chissa perché, agli attori.

MONDO DEL LAVORO

AGITAZIONE FINANZIARI

Il sindacato nazionale del personale finanziario aderente alla CGIL comunica che l'autorità politico-amministrativa del Ministero del Tesoro ha invitato le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, a tenersi a disposizione per essere convocate in questi giorni per comunicazioni del ministro del Tesoro in ordine al noto problema dell'allineamento dell'assegno personale. Il sindacato, mentre dichiara di rimanere in attesa della predetta convocazione, rende noto di aver fissato per lunedì 22 pomeriggio la riunione del proprio Comitato centrale per l'esame della situazione e l'adozione delle decisioni che lo sviluppo della vertenza dovesse richiedere.

PENSIONI MARITTIME

Nella discussione avvenuta alla Camera per le pensioni marinare, presso la commissione trasporti, dopo le proposte avanzate dai deputati comunisti il governo ha in parte ceduto rispetto al suo primo orientamento. Il ministro del Tesoro ha riconosciuto in definitiva la giustezza delle posizioni assunte, particolarmente dai deputati comunisti, per modificare un disegno di legge insufficiente. E' stato riconosciuto il principio della rivalutazione generale delle pensioni e della successiva maggiorazione, è stata riconosciuta l'esigenza di aumentare i minimi, è stata riconosciuta la rivalutazione a 50 volte delle pensioni degli stati maggiori naviganti.

Nel prossimo mese di marzo si dovrà definire la copertura per i nuovi miglioramenti.

L'INTERVENTO DELLA C.G.I.L.

La segreteria della CGIL è intervenuta presso il ministero del Lavoro chiedendo la convocazione presso l'Ufficio del Lavoro di Lecce delle parti interessate alla vertenza delle tabacchine e alle richieste dei contadini dell'Arneo. La CGIL è intervenuta anche presso il ministero degli Interni chiedendo il rilascio dei lavoratori e dei dirigenti sindacali fermati e il rispetto delle libertà democratiche da parte delle forze di polizia.

casa
dal 22 febbraio inizia la tradizionale Vendita della Casa

Arredamenti, mobili, tappezzerie, tendaggi, tappeti, biancheria da tavola e da letto, articoli casalinghi, ceramica, porcellana e vetro, alluminio e ferro smaltato. Articoli elettrodomestici, articoli per cucine, articoli sanitari e articoli per bagno. Vasta rassegna della produzione in plastica.

Tutto ciò che può occorrere per rifornire, rinfrescare o completare l'arredamento della Casa viene offerto a prezzi speciali.

Vendita anche a rate

MaS magazzini allo statuto

AVVISI ECONOMICI

10 COMMERCIALI L. 10

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Santa Gennaro Miano via Chiaia 248 - Napoli.

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc. - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tursia n. 32 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prospettiva n. 315-317

20 OCCASIONI L. 10

USATI COMPRO. Mobili soprammobili antichi e moderni Libri etc. - Telefonare 564 741

40 LEZIONI - COLLEGI L. 10

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche "Olivetti" - 1000 mensili - Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli 841/N

70 ARTIGIANATO L. 10

ALI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RIMPA Via Cimarra 42-B fabbrica Armadiuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 143 157

80 OFFERTE DOMANDE RAPPRESENTANZE L. 10

INFORMATORI, corrispondenti propagandisti ricercansi ovunque. Express - Casella Postale 98 - Roma

RAPPRESENTANTI cartolerie, empori, drogherie cercansi Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cura specializzata del centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE DI ORIGINE NEVROLOGICA E PSICHICA
SESSUALI I DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9/12 - 16/20, festivi per appuntamento
SALE ATTESA RISERVATE telef. 733343-731300
Aut. Com. n. 11086 del 15-5-1957

DOTTOR ALFREDO STROM
EMORROIDI - VENE VARICOSE
(Ragadi, fistole ulcere varicose, flebiti)
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 611.929. Ore 8-20 Fest. 8-13
(Aut. M. Sant. N. 885 1-2-1960)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

Mod. 684 17" L. 160 000
Mod. 683 21" L. 198 000
Mod. 682 17" L. 169 000
Mod. 681 21" L. 208 000
ed altri modelli pronti e predisposti per il 2° programma TV

OLIMPIADI IN CASA CON TELEVISORI MAGNADYNE

magnadyne
radio - televisione - elettrodomestici

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perchè gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potrete in breve tempo sistemarVi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarVi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA,

SPECIALIZZANDOVI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTRAUTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perchè i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e speditelo al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIOSCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano
SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... CITTA' .....
PROVINCIA ..... INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore. 33 SP

OLLA REGALA!
PROSPETTO IN OGNI CONFEZIONE OLLA